PREOCCUPAZIONE A MONZA E BRIANZA

Lavoro a rischio Adidas annuncia 35 licenziamenti

PIERFRANCO REDAELLI

La richiesta è di 42 licenziamenti collettivi, di questi 35 nella sede italiana dell'Adidas di Monza. Un fulmine a ciel sereno quello che è arrivato venerdì pomeriggio nel Centro direzionale del colosso mondiale dell'abbigliamento sportivo, che nella capitale della Brianza, in via Monte San Pietro ospita 277 addetti, la quasi totalità personale impiegatizio, ma anche quadri e dirigenti. «È un provvedimento che si inserisce in un piano europeo – dice Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza – che prevede in tutto il vecchio continente 500 tagli. Gli altri esuberanti italiani riguardano personale delle sedi di Padova e Roma».

Adidas, confermano i sindacati, al di là dei risultati aziendali che sono più che positivi, sta procedendo con un piano di riorganizzazione europeo che prevede tagli nei comparti del marketing e finanziario. «Nel mercato italiano – incalza Moretti – non ci sono problematiche nelle vendite, infatti nel 2018 Adidas ha fatto registrare un più 15% di fatturato. In quest'ultimo trimestre 2019, i risultati hanno numero oltre le aspettative, si parla di un più 40%, con notevoli incrementi dei dividendi per gli azionisti. Il grosso dei tagli riguarderebbe il comparto finanziario, con il trasferimento delle attività in Portogallo. Il che significa una delocalizzazione».

Fra il personale, la gran parte presente a Monza da anni, si fa presente che già lo scorso anno Adidas, la sede brianzola, era stata interessata da un piano di riorganizzazione. «Nelle prossime ore – aggiunge Moretti – incontreremo i vertici della multinazionale tedesca, avvieremo una trattativa perché si convincano nel cambiare strategia. Come sindacati stiamo predisponendo a mettere in campo iniziative a sostegno dei lavoratori, coinvolgendo le istituzioni, dal comune alla Regione, al Mise, per salvaguardare l'occupazione. In un'assemblea svolta nel tardo pomeriggio di venerdì i lavoratori hanno deciso di predisporre una serie di iniziative per contrastare i licenziamenti che dovrebbero scattare fra 75 giorni».

Sempre in Brianza, nel comparto del commercio, restano aperte le vertenze del Mercatone Uno con 50 addetti del sito di Cesano Maderno in attesa che venga prorogata dal Mise la Cassa Straordinaria e quella di Auchan, dopo l'acquisizione da parte di Conad. Nei grandi magazzini di Milano, Monza e dell'hinterland sono 170 gli addetti che ancora non sanno quale sarà il loro futuro occupazionale.